Anno XXII. Venerdì 12 Marzo 1869 N. 58

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto sopprimente i comuni di Sesto Pergola e Cà de' Bolli, annettendoli a San Martino in Strada.

Decreto approvante il regolamento per la manutenzione delle strade di Ravenna.

Testo del regolamento stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 10 Marzo 1869

Presidenza *Mari*.

Sono convalidate le elezioni di Domodossola, eletto *Galletti*, e di Montevarchi eletto *Nobili*.

Riprendendosi la discussione del bilancio del ministero di Agricoltura e commercio al capitolo 14, *Torrigiani* relatore accetta la proposta di aggiungere 12 mila lire a vantaggio dell'istituto nautico di Napoli.

Il Capitolo è approvato.

E pure approvato dopo breve discussione il capitolo 15 che tratta dell'insegnamento industriale e professionale.

Capitolo 16 (Ufficio di sindacato degli istituti di credito) ministero e commissione sono d'accordo in proporre la somma di L. 76 mila.

Qui sorge un'assai viva controversia circa la utilità di questo sindacato che gli onorevoli *Servadio* e *Valerio* combattono fieramente perchè secondo essi inceppa lo sviluppo del principio di associazione, senza che abbia mai impedito il disastro di molte associazioni. Anche l'onorevole *Laporta* è dello stesso avviso, ma non crede che le loro teorie possano applicarsi nè al Banco di Napoli nè a quello di Sicilia, i quali, come istituzioni speciali, esigono trattamento speciale.

Torrigiani (relatore) è d'accordo nella quistione di principio con gli oratori, ma ora non si ha già da risolvere il quesito della libertà delle banche, ma semplicemente da votare un capitolo del bilancio. Come poteva la Commissione pregiudicare una quistione così ardua e così complessa? Il sindacato, dunque fu mantenuto in via eccezionale e transitoria, salvo discutere a suo tempo un progetto di legge apposito che determini la cessazione o la conservazione del sindacato.

Qui cominciano gli ordini motivati proposti da tutte le parti della Camera, e la discussione sopra alcuno di essi si fa lunga ed animatissima.

Il ministero dichiara che non può accettare alcuna proposta che modifichi il capitolo che si discute.

Minghetti (*della Commissione*) dichiara che la Giunta rimane assolutamente estranea alle decisioni che la Camera sta per prendere.

Chiesta la chiusura è approvata; messo ai voti il capitolo nella somma proposta dal ministero resta pure approvato con una lieve modificazione nel testo, proposta dal *Chiaves*.

Si approvano senza discussione i capitoli 17, 18 e 19.

Damiani interpella il presidente del Consiglio circa la presentazione dei documenti diplomatici, su la quistione romana e sui rapporti dell'Italia con la Francia.

Menabrea dice che i documenti richiesti sono pronti, ma che trovandosi in corso di stampa, egli non può che raccomandare la più sollecita presentazione.

L'incidente non ha seguito.

Capitolo 20, (statistica) ministero e commissione propongono lire 100 mila.

Parlano in merito *Zuradelli, Lampertico, Guerzoni, Morpurgo*. I ministri *Ciccone* e *Broglio*, danno spiegazioni dopo le quali il capitolo è approvato.

Sono ugualmente approvati tutti gli altri capitoli della parte ordinaria del bilancio, che resta così esaurita.

Parte straordinaria. Capitolo 27 (*Boschi*) L. 34,000, approvato.

Capitolo 28 (*Bonifiche e irrigazioni*) lire 156,500.

Zuradelli divaga in un mare di considerazioni mostrando il desiderio che il governo largheggi nelle bonifiche; *Asproni* dice che le bonifiche si fanno o non si fanno! meglio che farle in modo incompleto e parziale si debbono abbolire.

Non vuole che l'onorevole *Massari* lo guardi, o faccia segni di impazienza quando egli parla.

Massari per un fatto personale, dice che vuol guardare e muoversi a suo piacere.....

Dopo alcune brevi osservazioni dell'onorevole *Valerio* a cui rispondono relatore ed il ministro il Capitolo è approvato.

Il Capitolo 29 (*Bonifiche ecc: interessi, indennità ecc.*) è pure approvato senza discussione nella proposta somma di lire 7197 29.

— Togliamo dalla *Gazz. di Venezia*:

A proposito del progetto di legge sulla navigazione adriatico-orientale, ripresentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, Lodovico Pasini, la *Correspondance italienne* pubblica il seguente articolo, che ci affrettiamo di riprodurre:

L'avvenire commerciale riserbato ai porti italiani dell'Adriatico dell'apertura del passo del Brennero e dall'inaugurazione prossima del canale di Suez, merita a giusto titolo di tenere il primo posto fra le preoccupazioni pubbliche in Italia.

Sino dal 13 giugno 1867, la Camera dei deputati, dopo interpellanze che porsero argomento ad una discussione profonda, approvò l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, invitando il Ministero a studiare i mezzi di aprire una comunicazione fra Venezia e Alessandria d'Egitto, passa all'ordine del giorno. »

Un anno dopo, ricorrendo lo stesso giorno, il 13 giugno 1868, in seguito ad una nuova e severa discussione, la Camera dei deputati approvava una risoluzione, della quale ecco il testo:

« La Camera raccomanda al Ministero che alla prossima adunanza del Parlamento, venga presentato alla Camera il risultato degli studii speciali e le proposizioni legislative che potessero esserne la conseguenza, per regolare il servigio marittimo postale e commerciale fra l'*interno dell'Adriatico* e il Levante, giusta le migliori convenienze economiche del paese. »

Due mesi appresso il medesimo voto era espresso nei medesimi termini dal Senato, nella seduta del 17 agosto seguente.

Aderendo alla doppia ingiunzione della Camera dei deputati e del Senato, il Ministero presentò alla Camera il 20 febbraio scorso un progetto di legge, inteso allo scopo di prolungare sino a Venezia il servigio della navigazione a grande celerità già stabilito fra Alessandria e il porto di Brindisi.

Alcuni giornali si fecero, negli scorsi giorni, l'eco di due opposizioni di natura assolutamente contraddittoria fra esse, che si produssero contro il progetto di legge, e che attinsero la loro origine, l'una Brindisi, l'altra in Ancona.

La città di Brindisi, cedendo alle sue paure che noi non crediamo fondate, inviò a Firenze una Commissione incaricata di appoggiare presso il Governo e la Camera le conchiusioni di una petizione, che rappresenta il progetto come nocivo al conseguimento delle speranze concepite dalle città di Brindisi, di manopolizzare nel suo porto tutto il commercio di transito fra l'Europa e le Indie, e come pure nocivo allo sviluppo del traffico delle strade ferrate meridionali.

Queste sono paure esagerate, imperciocchè i porti del Nord dell'Adriatico non potrebbero sottrarre a Brindisi il transito che le è assicurato dalla sua situazione geografica, e che piglia attualmente la via più lunga di Marsiglia: transito che le strade ferrate meridionali le apporteranno per intero il giorno, in cui tali ferrovie, meglio

comprendendo i loro interessi, non ricuseranno più di mettere i loro convogli in corrispondenza cogli arrivi e colle partenze dei servizii marittimi d'Egitto.

Il movimento commerciale al quale aspirano, per lo contrario, a giusto titolo, i porti italiani situati al Nord dell'Adriatico, e al quale il porto di Brindisi non può pretendere, è quello che oggidì piglia la via di Trieste, e che alimenta una delle principali linee di navigazione condotte dalla Società del Lloyd, mediante le ricche sovvenzioni del Governo austriaco.

Credendo difendere i suoi interessi e quelli delle ferrovie meridionali, che non sono menomamente minacciate, la città di Brindisi, non difende, dunque, senza avvedersene, se non gl'interessi del commercio austriaco e della società del Lloyd.

La città d'Ancona, essa pure, ricorse contro il progetto di legge, ma per considerazioni assolutamente contrarie a quelle addotte da Brindisi, vale a dire, domandò con istanza che il servizio divisato faccia scala nel porto d'Ancona.

Se la città di Venezia è geograficamente meglio situata di Ancona per sottrarre a Trieste il transito della Svizzera e della Germania, attraendolo al commercio italiano per la nuova via marittima che si tratta d'aprire, il porto d'Ancona è, per lo contrario, meglio situato di quello di Venezia per isvolgere il ricco commercio di esportazione delle derrate alimentari, che forniscono in abbondanza le Provincie centrali dell'Italia. Questo commercio che incominciava ad acquistare una grande importanza quando il servizio di Egitto metteva capo ad Ancona, si vide arrestato nel suo sviluppo dalla soppressione di tal servizio, e non può rivivere e prosperare se non col ristabilimento del servizio soppresso.

Non v'ha in ciò un interesse nazionale sufficiente per legittimare l'aumento di spesa di 50,000 lire appena, necessaria per aggiungere al servizio già divisato il benefizio d'una scala al porto di Ancona?

Tal è la tesi sostenuta dalla città d'Ancona e svolta in petizioni della Giunta municipale e della Camera di commercio di quella città.

La petizione d'Ancona presentata al Ministero ed alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge fu accolta da per tutto col favore ch'essa si meritava.

Il ministro dei lavori pubblici ottenne dalla Società adriatico-orientale, ch'essa si contentasse d'un aumento di 35.000 lire circa, sulla sovvenzione determinata dalla prima Convenzione, per introdurre nel servizio la modificazione domandata dalla città d'Ancona, e il Governo si pose d'accordo colla Commissione per ritirare il progetto di legge primitivo, sostituendovene uno di nuovo, che stabilirà ad ogni viaggio di andata e ritorno una fermata di 5 ore nel porto d'Ancona.

Così modificata, l'organizzazione del servizio marittimo fra l'Egitto e i porti dell'Adriatico, sembra tale che può conseguire l'approvazione ne generale e dare piena soddisfazione ai voti precedentemente manifestati dalla Camera dei deputati e dal Senato.

Noi non pensiamo che le apprensioni della città di Brindisi, nè le sue pretensioni, un poco esclusive, al monopolio del commercio marittimo nell'Adriatico, siano, agli occhi del Parlamento, motivi sufficienti per riformare le sue deliberazioni anteriori, o per fargli scartare attualmente l'organizzazione d'un servizio, del quale egli stesso, per due volte distinte, e dopo le più mature deliberazioni, pigliò la patriottica iniziativa e domandò l'istituzione.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri, giungeva in Firenze il commendatore Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia presso Sua Maestà l'imperatore Napoleone.

— Sua Maestà ha firmato un decreto con il quale alla montura giornaliera degli ufficiali è surrogata dappertutto ed in ogni circostanza la piccola tenuta; le spalline saranno portate nei giorni festivi. Il keppy solamente nelle grandi solennità, nelle parate ed in qualche servizio. Questa disposizione sarà certamente accolta con plauso da tutta l'ufficialità.

MILANO — In data del 10 il *Pungolo* di Milano scriveva credersi che nella prossima settimana si riaprirà il ramo ferroviario da Voghera per Cava, Manara e Pavia, il cui servizio fu interrotto per riparare ai danni avvenutivi nelle ultime innondazioni del Po.

BRESCIA — La *Sentinella Bresciana* reca:

Questo R. tribunale ha condannato parecchi mugnai al pagamento di multe di L. 150 e L. 300 per avere macinato senza la debita licenza.

MODENA — Dal *Panaro*:

Il convoglio omnibus N. 51, che compie la sua corsa fra Piacenza e Parma, nel sorpassare ierlaltro sera lo scambio d'entrata nella Stazione di Borgo S. Donino fuorviò cagionando qualche guasto alla linea, ed impedendo la circolazione dei due convogli diretti N. 3 e 4, che dovevano poco dopo da colà transitare.

I viaggiatori che si trovavano in questi ultimi dovettero subire il trasbordo al punto dell'ingombro, e per conseguenza anche la marcia di tali due convogli andò soggetta ad un sensibile ritardo.

Ieri mattina però la linea era già perfettamente liberata, e la circolazione dei treni aveva ripreso il suo normale.

BIELLA — Il mesto squillo delle campane di Chiavazza, che da una settimana non cessa, a somma costernazione di non poche famiglie ed a grande mestizia di tutto il paese, incute un forte brivido, specialmente nella gioventù la quale fin d'ora pare la sola che sia sventuratamente chiamata a pagare un contingente ad un epidemia tifoidea, che ogni dì va mietendo qualche vittima. Nel breve spazio di 6 giorni furono attaccate 14 giovanette e 2 giovani di cui già più della metà dovettero soccombere al fatal morbo nella verde età dei 14 ai 20 anni. Ci dicono che le nostre autorità abbiano già inviato sul luogo una commissione di periti nell'arte medica, per indagare, se è possibile l'origine, e studiare i sintomi della malattia, e quindi prenderne tosto le precauzioni che saranno all'uopo. *(Gazz. Biellese)*

ROMA — « È avvenuto nella nostra città uno di quei fatti che, unito al ratto del Mortara, della Caviglia, del Coen, formano quella cronaca antiumanitaria di cui pure si gloriano i nostri clericali, mostrando come trionfi della religione le violazioni dei diritti della paternità e del vincolo matrimoniale.

Un israelita ammogliato e con numerosa famiglia di cinque figliuoletti, tutti in età fanciullesca, invaghivasi testè di una fanciulla cristiana. Costei poneva a condizione della sua corrispondenza amorosa coll'adultero ebreo che avesse abbandonata la fede dei padri, e resosi cattolico l'avesse tolta a moglie dividendosi dalla antica consorte e dalla sua famiglia. Oltre al riprovevole amore concorreva ancora l'altra circostanza che la cristiana era in istato sufficientemente comodo, perchè l'israelita cedesse ai suoi riprovevoli desideri.

Il fatto si è, che costui si battezzò, sposò la nuova moglie, e ad onta delle lagrime della misera e de' suoi figli l'abbandonò brutalmente, scusandosi con dire ch'essa non voleva seguire il suo esempio nel cambiar religione. Ora la misera e la sua famiglia sono nel lutto e nella più dura povertà per causa di questo uomo snaturato, e di quella legge che più snaturata di lui copre colla sua egida simili infamie sociali. » *(G. del Pop.)*

FRANCIA — L'*Etendard* contiene la nota già segnalata dal telegrafo colla quale si smentisce che il marchese Lavalette da una parte ed il conte Solms dall'altra, abbiano ricevuto da Berlino dei dispacci importantissimi e di un carattere tanto bellicoso da far temere delle prossime complicazioni.

Un carteggio parigino dell'*Indépendance belge* assicura che gli attuali rapporti della Francia coll'Italia sono eccellentissimi; ne sia prova l'amichevole revisione della Convenzione postale fra i due Stati, mercè la quale furono introdotte nella stessa parecchie modificazioni che tornano ad esclusivo vantaggio dell'Italia.

SPAGNA — Sono dichiarate favole le voci che l'ex-regina di Spagna abbia impegnate le sue gioie per 4 milioni di franchi destinati ai suoi partigiani pronti ad entrare in campagna in suo favore, e che l'ex-regina abbia scritta una lettera al generale Espartero ponendo suo figlio sotto la sua protezione e proponendogli di fargliela condurre a S. Sebastiano in attesa dalla decisione delle Cortes.

TURCHIA — Il Governo turco, dietro istanze del commercio ottomano, creò parecchi consolati in Grecia, erigendo in consolato generale il consolato di Corfù.

PARAGUAY — Notizie da Rio Janeiro, recate dal *Plata*, giunto a Southampton il 6 corrente, dicono che l'inviato americano, generale Mac-Mahon, è tuttora con Lopez, mentre i consoli di Francia e d'Italia trovansi all'Assunzione. Assicurasi che Lopez abbia tuttora sotto i suoi ordini 5000 uomini; d'altra parte lo *Standard* dice che Lopez è rifugiato nelle montagne, con pochi seguaci. Secondo notizie paraguaiane il colèra sarebbe scoppiato a Humaita, ad Angostura e all'Assunzione. Ad Humaita ci sarebbero oltre 6000 brasiliani feriti o malati. Dopo la fuga di Lopez furono sequestrati molti documenti importanti.

A Montevideo fu tenuta un'adunanza diplomatica. Si crede che all'Assunzione verrà stabilito un Governo provvisorio. Il suo primo atto sarebbe di dichiarare Lopez fuori della legge. La situazione trovasi complicata per la presenza dell'inviato americano al campo di Lopez.

Cronaca locale e fatti vari

Riferiamo con piacere che il Consiglio Comunale, sopra proposta di alcuni Consiglieri, ha stabilito che nei primi giorni di Giugno abbia luogo in Ferrara una fiera di Bestiame Bovino e Cavallino.

E la Giunta Municipale, in coerenza a tale determinazione ha nominato una Commissione per la formazione del Programma, e per la relativa esecuzione.

Ci sembra molto bene avvisata una simile risoluzione del Consiglio, giacchè essendo il nostro paese eminentemente agricolo, e abbondante di belle razze, la detta fiera ove sia bene sviluppata e diretta, ciò che non poniamo in dubbio, non potrà che essere coronata dei più belli e proficui risultati.

Torneremo in argomento.

Corte d'Assisie — Avant' ieri si trattò la Causa contro Valesani Luigi, del fu Valentino, dimorante in Ferrara, d' anni 51, fruttivendolo, detenuto dal 19 novembre dello scorso anno 1868 ed imputato; 1° di ferita volontaria susseguita da morte dell'offeso, per avere nel pomeriggio del 9 novembre 1868 in Ferrara menato un colpo di coltello nella natica sinistra a Luigi Dalla Pellegrina di questa città, il quale riportava una ferita che dagli esperti venne giudicata causa della morte di lui avvenuta nel giorno 18 dello stesso mese; 2° di delazione d'arma vetita, per essere stato nelle circostanze prefate di luogo e di tempo, fuori della propria abitazione, trovato portatore di un coltello proibito.

Il verdetto dei giurati dichiarò il Valesani non colpevole del secondo capo d' imputazione. Lo affermò bensì colpevole del ferimento suddetto negando però che la ferita irrogata al Dalla Pellegrina sia stata causa unica e necessaria della morte di lui, ammettendo anzi che questa avveniva anche per una causa morbosa preesistente alla ferita, e che il Valesani agì nell' impeto dell' ira in seguito di semplice provocazione, ed accordando infine all' accusato il beneficio delle circostanze attenuanti.

Dietro il verdetto, la Corte condannò il Valesani alla pena della reclusione per anni cinque, all' ammenda dei danni verso gli eredi dell' acciso, ed alle spese del procedimento.

Nell' Udienza di ieri la Corte imprese a trattare la Causa dei detenuti.

Forlani Antonio, di Luigi, d'anni 34, nato a Sabbioncello, domiciliato in Ferrara, calzolaio;

Barbieri Massimiliano, del fu Girolamo, d' anni 36, nato a Sabbioncello, domiciliato esso pure in Ferrara, barbiere;

Borghi Antonio, di Domenico, sopracchiamato *Denton*, d'anni 32, nato e domiciliato a Castelfranco, commerciante; Marchi Federico, del fu Leone, detto *Caparlina*, d' anni 37, nato a Bologna, dimorante in Rimini, calzolaio;

Fabbretti Eugenio, di Luigi, d'anni 23, nato a Sabbioncello, domiciliato in Ferrara, calzolaio;

Braghetta Odoardo, del fu Giovanni, d' anni 38, nato e dimorante in Borgo San Luca di questa città, facchino.

Rossetti Giovanni, del fu Tommaso, surnomato *Zaniron*, d' anni 33, nato e residente in Borgo San Luca, facchino;

Domenichini Giovanni, del fu Battista, d' anni 58, nato e domiciliato in Ferrara, zolfanellaio;

Balboni Giovanni del fu Agostino, nato a Mirabello, dimorante in Ferrara, d' anni 34, negoziante.

Sono imputati: 1. Forlani, Barbieri, Borghi e Marchi, di grassazione a mano armata con minaccie nella vita, per avere in sul meriggio del 14 giugno 1861, lungo la strada di circonvalazione di Ferrara: aggredito certi Roncagalli Antonio e Luigi e Brusaferro Luigi, pollaiuoli, provenienti da Bologna, sui rispettivi birocciui, depredando il primo di lire 55 circa e di un orologio d' argento, il secondo di lire 5 all' incirca, ed il Brusaferro di lire 500, e causando al Roncagalli Luigi, a mezzo di un colpo sul capo datogli col calcio d' un fucile, una leggiera ferita;

Braghetta, Fabbretti e Rossetti, di complicità in tale reato, per avere dato ai compagni le opportune istruzioni a commetterlo.

2. Forlani, Barbieri, Borghi, Marchi e Fabbretti d' altra grassazione con minaccie nella vita a mano armata e maltrattamenti, per essersi introdotti nel giorno 13 giugno 1861, sulle ore undici del mattino, nello spaccio da vino di certo Antonio Bertoldi in Ferrara, ed ivi afferrata la consorte di lui Margherita Magnanini e gittatala al suolo, tenendole appuntato un coltello avere depredato lire 40 che si trovavano nella stanza superiore di detto spaccio.

Domenichini Giovanni, di complicità in questa grassazione, per avere somministrato ai suanominati le istruzioni opportune per mandarla ad effetto.

3. Forlani, Barbieri, Borghi, Marchi e Fabbretti, di altra grassazione per avere nel pomeriggio del 3 giugno dello stesso anno 1861, poco lungi da Ferrara e sulla strada che mena a Lugo, assalito a mano armata di archibugio, pistole e coltelli i fratelli Antonio ed Enrico Moretti, e con minaccie di morte depredato l' Antonio della somma di lire 27. 50 e di un orologio con catena d' oro, e l' Enrico di lire 12 e d' un orologio con catena d' argento;

Balboni Giovanni, di complicità nella detta grassazione, per avere istigato i predetti individui e segnatamente il Forlani a commetterla, e fornito ad essi le direzioni necessarie per eseguirla.

Sono questi i fatti che costituiscono il soggetto di una Causa che tanto interesse desta in paese, e folla così numerosa di persone attrae al tempio della giustizia. E dessa raccomandata quasi unicamente alla confessione e rivelo di un Barbieri Massimiliano ex dragone pontificio che, nella qualifica di mero rilevatore, si presentò già al cospetto dei cittadini giurati nell' agosto dell' anno 1866, in Causa d' Associazione, ed è ben noto negli annali dei dibattimenti penali non solo di questa Città ma ancora dei di fuori, per essere varie volte stato condannato al carcere dai Tribunali, dalla Corte d' Assisie nostra a 10 anni di reclusione, da quella di Modena a 30 anni di lavori forzati ecc. ecc.

Ieri si sono esaminati i testimoni appartenenti al titolo primo della Causa. Il dibattimento ha continuato oggi e durerà pure domani. E noi ne daremo il risultato lunedì p. v. poichè siamo certi che domani, seppure la Causa vi avrà termine, all'ora di mettero in macchina non sarà peranche stata giudicata.

Bufera a Messina — Ecco secondo la *Gazz. di Messina*, gli effetti della bufera della notte del 6 a Messina.

In via Garibaldi il vento scardinò e gittò a distanza la grande porta del Caffè la Trinacria, le guglie del Duomo danneggiò sensibilmente, e le lamine di piombo che coprono la volta in moltissime parti schiodò e scontorse, come se dall'interno della chiesa si fosse su pel totto tirato a mitraglia; lo stesso avvenne alla coperta della chiesa delle Anime del Purgatorio e di altri edifici. Nel porto, più di un legno ebbe a rimpiangere dei danni; il vaporetto *Corriere di Reggio*, ruppe le catene d' ormeggio e andò a sbattere sul secco della mancina, da dove fu tratto e rialzato con l' aiuto di altri vapori. Tutti i vapori che erano in porto si misero sulla macchina e stettero così sino all'ora tarda della mattina quando l'impeto del vento cominciò a rimettersi. Nelle vicine campagne, i danni sono considerevoli; alberi annosi furono abbattuti al suolo, altri furono spaccati o rotti in più parti; quelli in fiore furono completamente mondati.

Triste novelle ci attendiamo del mare, anzi ci si assicura essersi veduti galleggiare sulla nostra rada, delle tavole e degli ordegni, che sono indizio di legni perduti.....

La neve è caduta in gran copia nelle nostre campagne, il termometro segnò quasi istantaneamente un abbassamento di cinque gradi. — Oggi il tempo pare rimesso al buono.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

11 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 6. — Femmine 1. — Totale 7.

Morti. — Righetti Buonmercato di Ferrara, d'anni 77, pizzicagnolo, vedovo. Minori d' anni 7 — N. 5.

Telegrafia Privata

Firenze 11. - *Atene* 9. - Il nuovo ambasciatore Greco a Costantinopoli partirà il 17. Assicurasi che sarà nominato Calergis.

Parigi 10. — Sono formalmente smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Cairo 9. — Il Vicerè andrà domenica a visitare i lavori dell' Istmo di Suez.

Parigi 10. — Dopo la Borsa il consolidato italiano salì a 54 85.

Bruxelles 10. — Il Senato adottò con 32 voti contro 18 il bilancio della giustizia.

Madrid 10. — Il Governo telegrafò al generale Dulce di sospendere la esecuzione di tutte le condanne capitali pronunziate contro gl' insorti.

Parigi 10. — Il *Public* dice che Grammont arriverà a Parigi soltanto tra 5 giorni.

Lo stesso giornale annunzia che la partenza di La Guérroniére fu differita, e non partirà senza recare seco una completa esposizione delle questioni economiche sollevate dalla nuova legge belga. Questa esposizione non è ancora terminata.

L' *Etendard* dice che la questione delle ferrovie del Belgio entrò in una via di accomodamento.

Corpo legislativo — Fu presentato il rapporto del bilancio. — Seguì la interpellanza sui Cimiteri.

La Camera adottò l'ordine del giorno su la prima parte dell' interpellanza e decise il rinvio al governo per la seconda parte relativa al cimitero Mery.

Il governo accettò il rinvio.

Berlino 10. — Il Richstag approvò il progetto di convenzione consolare coll' Italia.

Aja 10. — La Camera dei deputati approvò quasi all' unanimità la convenzione fra l' Olanda e l' Italia per regolare la posizione giudiziaria delle Società.

Pietroburgo 11. — Ignatieff ambasciatore russo a Costantinopoli ottenne un congedo di tre mesi.

—o() ()o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Marzo*	12.	12.	56.

Osservazioni Meteoriche

11 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 742, 98	mm 743, 48	mm 742, 36	mm 741, 22
Termometro centesimale	o † 5, 2	o † 8, 1	o † 10, 5	o † 6, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 64	mm 6, 23	mm 6, 99	mm 6, 59
Umidità relativa	o 85, 3	o 77, 0	o 73, 6	o 88, 4
Direz. del vento	NNO	ENE	NE	NNE
Stato del Cielo	nebbia	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 2, 7		o + 10, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 5		8, 5	

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*